

Nell'invitare ad abbattere gli edifici dell'era fascista dice che in Germania è stato fatto

La Boldrini conta delle balle

Le sarebbe bastato far fare una semplice ricerca su Google

da Berlino

ROBERTO GIARDINA

Mi continuo a chiedere come sia possibile scrivere sulla Germania notizie assurde che non hanno alcun appiglio con la realtà. Passino giudizi e commenti, ognuno può avere la sua opinione, ma non si possono inventare dati. Ho letto, ad esempio, che il paese sarebbe sull'orlo di una grave crisi sociale, ma i tedeschi non sono mai stati meglio e, se fosse vero, non si capisce come **Angela Merkel** si avvii a vincere per la quarta volta la sfida per la Cancelleria. Ora, la presidente della camera, la signora Boldrini, nell'invocare la distruzione dei palazzi dell'era fascista che, secondo lei, offenderebbero i partigiani, ha aggiunto che la Germania ha raso al suo suolo tutte le costruzioni naziste: «Facciamo come loro», ha concluso. Evidentemente non ha mai visitato Berlino, non ha mai visto un documentario sulla capitale,

non ha neanche assistito in tv alla vittoria azzurra ai campionati del mondo nel 2006.

L'ultimo trionfo della nostra nazionale è avvenuto allo Stadio Olimpico, quello dei giochi del Führer nel 1936. È sempre al suo posto, anche se lo hanno parzialmente coperto. A Berlino piove spesso, anche lunedì in piena estate. Lo stadio grigio e austero è il simbolo del trionfo nazista, quando tutto il mondo ammirò le opere compiute dal III Reich (e nessuno si preoccupò per gli ebrei esclusi dalle gare). Per la verità volevano buttarlo giù, ma non per ragioni ideologiche: costava meno costruire uno stadio nuovo di zecca che restaurare quello vecchio.

Ed è sempre al suo posto l'aeroporto di Tempelhof, di recente messo fuori servizio perché ormai circondato dall'abitato. È un esempio della mania di grandezza nazista, la costruzione più grande al mondo, un arco di



Laura Boldrini

oltre un chilometro e mezzo, edificata tra il 1934 e il 1941 dall'architetto Ernst Sagebiel. Non si sa che fare delle piste, un parco?, costruire grattacieli?, ma nessuno pensa di radere al suolo lo scalo, anche se restaurarlo costerebbe almeno mezzo miliardo di euro. Per la verità, a essere eliminate sono state le vestigia del regime comu-

nista. Il *Palast der Republik*, vanto della Ddr, è stato raso al suolo, per far posto al Castello degli Hohenzollern. Del Muro sono rimasti pochi metri, e si voleva buttar giù anche il *Glienicke Brücke*, il ponte delle spie. Sono rimasti i *Bunker* di **Hitler** e di **Goebbels**, resi inaccessibili, comunque era impossibile farli saltare in aria senza mettere in pericolo mezza città. E non dimentichiamo la nostra ambasciata, uno dei pochi esempi di architettura nazista scampati ai bombardamenti, progetto di un allievo di **Albert Speer**, l'architetto di Hitler, che avrebbe dovuto edificare Germania, la nuova capitale voluta dal Führer, Hitler, da bravo meridionale odiava Berlino. Per fortuna, Speer non fece in tempo. Durante il restauro, durato una decina d'anni, ci si imbatte in due fasci littori, sulla scalinata all'ingresso. Li hanno spostati in qualche luogo nascosto.

Non solo Berlino. Sull'isola di Rügen, nel

Baltico, si può visitare Prora, il complesso per le vacanze dei bravi tedeschi, costruito dall'architetto **Klotz** nel 1936: una striscia di cemento sulla spiaggia, lunga 550 metri, per diecimila camere. Si sta cercando di trasformare gli alloggi spartani in appartamenti di lusso per le vacanze.

A Norimberga si vede sempre la monumentale costruzione di **Albert Speer** per i congressi del partito nazista. È in gran parte in rovina, e si discute che farne: la manutenzione sia pure parziale costa milioni di euro all'anno. L'architettura nazista non ha la qualità dei palazzi della Roma fascista, ispirati alla grandezza dell'antica Roma, ma la storia non si cancella con le ruspe. Solo, mi chiedo, prima di parlare non si può chiedere a uno dei tanti assistenti di compiere una rapida ricerca su Google? Basta digitare: «architettura nazista Germania oggi».